

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Mercoledì 19 gennaio 2022

Plenaria

121ª Seduta

Presidenza del Presidente

GASPARRI

La seduta inizia alle ore 15,35.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse, avanzata dall'ex senatore Andrea Augello, in relazione ad un atto di citazione pendente presso il Tribunale Ordinario di Roma

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 21 dicembre 2021.

Il relatore, senatore URRARO (*L-SP-PSd'Az*), illustra la propria proposta conclusiva, ricordando preliminarmente che in data 1° dicembre 2021 la Presidenza del Senato ha trasmesso alla Giunta una lettera con la quale l'onorevole Andrea Augello ha chiesto che sia sottoposta al Senato la questione dell'applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione in relazione ad un atto di citazione pendente presso il Tribunale Ordinario di Roma.

Nell'esposizione introduttiva svolta nella seduta del 20 dicembre 2021 è stato già precisato che la vicenda ha origine da un *post* pubblicato dall'onorevole Augello – già senatore della Repubblica nelle legislature XV (dal 19 aprile 2006 al 28 aprile 2008) e XVII (dall'8 marzo 2013 al 22 marzo 2018) – sulla sua pagina *Facebook* in data 24 novembre 2020, con il quale egli commentava il servizio della trasmissione televisiva «Report» dal titolo «Potere Capitale», andato in onda la sera precedente ed incentrato su presunti episodi di corruzione, abusi di potere e

conflitti di interessi all'interno del Corpo di Polizia Municipale della Capitale nel periodo in cui era sindaco l'onorevole Ignazio Roberto Maria Marino.

Il *post* prendeva avvio con il seguente titolo: *«Ieri Report ha gettato altro fango sulla polizia locale di Roma rispolverando vecchie inchieste di cinque o dieci anni fa, alcune delle quali concluse con assoluzione degli imputati. Risputa persino l'impresentabile Marino»*. Nel corso del testo apparivano ulteriori riferimenti all'onorevole Marino, tra i quali in particolare: *«Mezz'ora di programma, in pratica senza alcuna nuova notizia, per continuare a tirare fango sulla Polizia locale e addirittura per riabilitare quella macchietta di sindaco che fu Ignazio Marino. [...] il vergognoso tentativo di Ignazio Marino e dei suoi dirigenti di fabbricare un processo di massa al Corpo in occasione di un mai avvenuto ammutinamento mediante certificati medici sul turno notturno di un Capodanno che la Polizia locale non dimenticherà mai. [...] è ricomparso Marino in persona, che ancora insiste con la storia dell'hacker per le multe della Panda rossa [...]»*.

Con atto di citazione notificato il 26 ottobre 2021 l'onorevole Ignazio Roberto Maria Marino, ritenendo le suddette dichiarazioni di carattere offensivo e diffamatorio nei suoi confronti, con particolare riguardo alle conseguenze sulla sua figura professionale, ha citato in giudizio l'onorevole Augello dinanzi al Tribunale ordinario di Roma per ottenere il risarcimento dei danni subiti.

L'onorevole Augello esclude che il suo commento critico avesse un contenuto offensivo, diffamatorio o lesivo della dignità dell'onorevole Marino, essendo invece rivolto alla superficialità del servizio mandato in onda da «Report»; afferma che il termine «macchietta» sia riferito al suo operato di sindaco dell'epoca – trattandosi dunque di critica politica – e non alla figura di professionista apprezzato.

L'onorevole Augello sostiene che le circostanze ed i fatti proposti dalla trasmissione e le doglianze dell'onorevole Marino afferiscano a questioni che hanno già formato oggetto di interrogazioni parlamentari a suo tempo da lui presentate; conseguentemente, ritiene che gli stessi fatti debbano essere dichiarati insindacabili ai sensi dell'articolo 68 della Costituzione.

L'onorevole Augello fa riferimento alle interrogazioni n. 4-03231, pubblicata il 12 gennaio 2015, n. 4-03268, pubblicata il 19 gennaio 2015, n. 4-03302, pubblicata il 22 gennaio 2015 e n. 4-03446, pubblicata il 17 febbraio 2015, tutte rivolte al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, nelle quali egli poneva in luce diversi profili di responsabilità sussistenti, a suo avviso, a carico dei vertici dell'amministrazione capitolina, dei dirigenti della Polizia locale di Roma Capitale nonché – in particolare negli atti del 12 e 19 gennaio 2015 – del sindaco di Roma, in relazione ad un presunto caso di assenteismo di massa per malattia tra i vigili di Roma Capitale verificatosi nella sera del 31 dicembre 2014.

Gli atti di atti di sindacato ispettivo fin qui citati rendono configurabile nel caso di specie l'esercizio di un diritto di critica politica, in quanto tale idoneo a far venir meno l'antigiuridicità delle dichiarazioni oggetto del procedimento civile in questione e conseguentemente l'illiceità delle stesse.

Il relatore propone pertanto che la Giunta dichiari, per i fatti oggetto del procedimento dinanzi al Tribunale Ordinario di Roma, la sussistenza della prerogativa dell'insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(Doc. IV-ter, n. 14) Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse dal signor Carlo Amedeo Giovanardi, senatore all'epoca dei fatti, per i reati di cui agli articoli 110, 326, 338, 61, n. 2 e n. 9, 336 e 341-bis del codice penale (rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio, violenza o minaccia ad un Corpo politico, amministrativo o giudiziario o ai suoi singoli componenti, violenza o minaccia ad un pubblico ufficiale e oltraggio a pubblico ufficiale)

(Seguito e conclusione dell'esame)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 4 marzo 2021 e proseguito nelle sedute del 31 marzo, 27 aprile, 5, 12 e 26 maggio, 6, 13, 20 e 26 ottobre, 11 e 16 novembre e 21 dicembre 2021.

Il relatore, senatore PILLON (*L-SP-PSd'Az*), conferma la propria proposta conclusiva volta al riconoscimento della prerogativa di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione per tutti i capi di imputazione di cui al documento in titolo, ossia rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (articolo 326 del codice penale), violenza o minaccia ad un Corpo politico, amministrativo o giudiziario o ai suoi singoli componenti (articolo 338 del codice penale), violenza o minaccia ad un pubblico ufficiale (articolo 336 del codice penale) e oltraggio a pubblico ufficiale (articolo 341-bis del codice penale).

Nessuno chiedendo di intervenire in discussione generale, si passa quindi alle dichiarazioni di voto sulla proposta del relatore Pillon.

Il senatore CUCCA (*IV-PSI*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto favorevole sulla proposta del relatore Pillon, evidenziando che le motivazioni prospettate dallo stesso sono pienamente condivisibili ed altresì che il senatore Giovanardi nel corso dell'attività parlamentare della precedente legislatura era più volte intervenuto *intra moenia* sulle vicende oggetto del documento in titolo.

La senatrice ROSSOMANDO (*PD*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto contrario sulla proposta formulata dal senatore Pillon, atteso che la stessa estende ingiustificatamente la prerogativa anche a tipologie di contestazioni che non possono in alcun modo rientrare nell'ambito delle opinioni espresse. In particolare, sottolinea la contraddittorietà della motivazione contenuta nella proposta in questione, che pur sottolineando in astratto la necessità di non entrare nel merito della contestazione formulata dalla Procura competente, finisce in concreto per invadere ambiti di pertinenza esclusiva dell'autorità giudiziaria, riconoscendo la prerogativa per fattispecie penali, quali la rivelazione di segreti di ufficio, che in nessun modo possono essere ricondotte nell'ambito dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione. Analogo ragionamento può essere fatto per i reati di minaccia a corpo politico, giudiziario o amministrativo e per i reati di minaccia o violenza a pubblico ufficiale, per i quali il riconoscimento della prerogativa risulta del tutto infondato, esulando del tutto tali comportamenti dal concetto di opinione espressa.

L'aspetto più problematico della motivazione fornita dal senatore Pillon è quello che finisce per estendere la prerogativa a qualsiasi condotta posta in essere dal parlamentare *extra moenia*, anche se non riconducibile alla fattispecie dell'opinione espressa, purché persegua un fine in qualche modo ricollegabile ad una pregressa attività *intra moenia*. Tale approccio risulta del tutto erroneo e foriero di estendere arbitrariamente ed ingiustificatamente l'ambito dell'insindacabilità, che invece sussiste e viene riconosciuta dall'articolo 68 della Costituzione esclusivamente per le opinioni espresse e per i voti dati e non quindi per qualsivoglia condotta posta in essere dal parlamentare.

La proposta del precedente relatore Durnwalder era invece del tutto condivisibile, anche nella parte in cui riconosceva l'insindacabilità per le accuse di oltraggio, nel presupposto ragionevole che tale figura di reato potesse essere compatibile con la fattispecie dell'opinione espressa. Diversamente, per le altre accuse di rivelazione di segreti di ufficio, violenza o minaccia ad un Corpo politico, amministrativo o giudiziario o ai suoi singoli componenti e di minaccia o violenza nei confronti di pubblico ufficiale, il senatore Durnwalder escludeva la riconducibilità di tali condotte all'opinione espressa, con un approccio che risultava pienamente congruo e corretto.

Per i motivi fin qui esposti, l'oratrice ribadisce la propria opinione contraria rispetto alla proposta formulata dal relatore Pillon, evidenziando che esula dai poteri della Giunta la verifica della correttezza del titolo di reato, essendo tale aspetto demandato all'ambito processuale.

La senatrice GALLICCHIO (*M5S*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto contrario sulla proposta del relatore Pillon, evidenziando che le fattispecie di rivelazione di segreti di ufficio, violenza o minaccia ad un Corpo politico, amministrativo o giudiziario o ai suoi singoli componenti e di minaccia o violenza nei con-

fronti di pubblico ufficiale non possono in alcun modo essere inquadrate nell'ambito delle opinioni espresse, atteso che tali comportamenti superano il confine dell'attività parlamentare e quindi superano i confini della insindacabilità di cui all'articolo 68 della Costituzione.

La prerogativa dell'insindacabilità è volta a tutelare il parlamentare rispetto alle pressioni di gruppi di potere, mentre nel caso di specie era il senatore Giovanardi a fare indebite pressioni su autorità amministrative del proprio territorio.

Il PRESIDENTE, previa verifica del prescritto numero legale, pone ai voti la proposta conclusiva avanzata dal senatore Pillon, volta al riconoscimento della prerogativa di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione per tutti i capi di imputazione di cui al documento in titolo.

La Giunta, a maggioranza, approva la proposta messa ai voti dal Presidente ed incarica il senatore Pillon di redigere la relazione per l'Assemblea.

(Doc. IV, n. 10) Domanda di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni e comunicazioni telefoniche alle quali ha preso parte il senatore Armando Siri, nell'ambito di un procedimento penale pendente anche nei suoi confronti (n. 40767/2018 RGNR – n. 9200/2019 RG GIP) presso il Tribunale di Roma

(Rinvio del seguito dell'esame)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 13 ottobre 2021 e proseguito nelle sedute del 16 novembre e del 9 dicembre 2021.

La senatrice ROSSOMANDO (PD) chiede un breve rinvio della trattazione del documento in titolo, anche in considerazione dell'assenza del relatore nella seduta odierna.

Intervengono i senatori CUCCA (IV-PSI), D'ANGELO (M5S) e PAROLI (FIBP-UDC), i quali manifestano la propria non contrarietà rispetto all'ipotesi di un breve rinvio.

Il senatore Emanuele PELLEGRINI (L-SP-PSd'Az), pur ritenendo preferibile la trattazione nella presente seduta del documento in titolo, prende atto dell'orientamento espresso dai vari Gruppi rispetto al rinvio in questione.

Il PRESIDENTE, dopo aver evidenziato che il senatore Malan è assente per impedimenti oggettivi di natura personale, rinvia la trattazione del documento in titolo alla prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*VERIFICA DEI POTERI***Comunicazioni della Vice Presidente D'Angelo in ordine a cariche rivestite da senatori**

(Seguito e conclusione dell'esame)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 16 novembre 2021 e proseguito nelle sedute del 24 novembre, del 9 e 21 dicembre 2021.

La Vice Presidente D'ANGELO rende noto che il 28 dicembre 2021 il senatore Vallardi ha comunicato le proprie dimissioni dalla carica di Presidente del Consorzio igiene del territorio, precisando altresì che sarà convocata l'Assemblea dell'ente al fine della sua sostituzione e che rimarrà in carica per l'ordinaria amministrazione sino alla nomina del successore.

Per effetto di quanto comunicato, la questione inerente il cumulo di cariche che riguarda il senatore Vallardi e che è stato oggetto di approfondimento della Giunta nelle precedenti sedute potrebbe reputarsi sostanzialmente superata.

Si riserva in ogni caso di verificare la circostanza dell'avvenuta e completa cessazione dalla carica, in esito alle decisioni che verranno assunte dall'Ente in questione.

La Giunta prende atto.

La seduta termina alle ore 16,15.